

Rassegna stampa

Rassegna del 11/06/2019



**Centro di Servizio
per il Volontariato
della provincia
di Vicenza**



**VOLONTARIATO IN RETE
FEDERAZIONE PROVINCIALE DI
VICENZA
ENTE GESTORE CSV DI VI**

Altre Associazioni di Volontariato

Giornale Di Vicenza	10/06/2019	p. 21	BELVEDERE, SERATA AIDO "DA QUI RIPARTE LA VITA"		1
Giornale Di Vicenza	10/06/2019	p. 26	INSERTO - ALL'ELBA LEGAMBIENTE CERCA "CACCIATORI DI IMPRONTE"		2
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	11/06/2019	p. 1	IL MANAGER GREEN DELL'ENERGIA PULITA	COMELLI ELENA	3
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	11/06/2019	p. 1	LA FATTORIA SOCIALE DEI COLLETTI BIANCHI	D'AMICO PAOLA	5
Buone Notizie (Corriere Della Sera)	11/06/2019	p. 13	IL SANGUE E' ROSSO MA NON HA COLORE LA CAMPAGNA AVIS COINVOLGE TUTTI		6

Si Parla di noi

Giornale Di Vicenza	06/06/2019	p. 18	CONSUMO ETICO E SVILUPPO SOSTENIBILE ALL'UNIVERSITA'		7
Giornale Di Vicenza	05/06/2019	p. 1	NONNA, MADRE E FIGLIO MORTI IN 2 MESI		8
Giornale Di Vicenza	05/06/2019	p. 8	AZIENDE PER IL CONSUMO RESPONSABILE UN CONVEGNO		10

TEZZE. Incontro informativo con il sodalizio presieduto da Briotto

Belvedere, serata Aido «Da qui riparte la vita»

Le testimonianze di un donatore di midollo osseo

Elena Rancan

«Dalla donazione degli organi, c'è una vita che riparte: con la donazione si sconfigge la morte e si prolunga la vita». Questo in sintesi il tema della serata organizzata dal gruppo Aido di Belvedere di Tezze, presieduto da Sabrina Briotto.

L'evento targato Aido ha voluto essere un punto d'incontro per informare e rispondere alle tante domande, sorte spontaneamente dai molti cittadini di Tezze che hanno partecipato alla chiacchierata, semplice ma ricca di emozioni.

Alcune testimonianze di persone trapiantate hanno catturato l'attenzione dei presenti, tanto quanto l'esperienza vissuta dal donatore di midollo osseo, Alessandro Pegoraro che, grazie al suo gesto di solidarietà, ha potuto salvare una persona malata di leucemia.

«La disponibilità del dono, diventa l'ancora di salvataggio per le famiglie colpite dal lutto - interviene Paola Beggio, presidente provinciale Aido - perché la donazione è un qualcosa che va oltre. Si tratta di una scelta che andrebbe fatta in vita, median-



La serata promossa dall'Aido presieduta da Sabrina Briotto



Il donatore Alessandro Pegoraro

te il consenso - continua - è un dono che lasciate ai vostri cari, come testimonianza di vita».

Alla serata, sono intervenuti Moreno Zurlo, coordinatore Aido di Bassano, Carla Daldin per Admo e Enrico Vidale per la "Fondazione della banca degli occhi onlus" di Venezia.

«Nel corso del 2018 sono stati valutati 5600 tessuti - ha spiegato Vidale - dei quali 3600 inviati poi per il trapianto. Sono state circa cinquecento le cornee donate che sono state inviate in un Paese estero». •

» RIPRODUZIONE RISERVATA

TARTARUGHE MARINE

All'Elba Legambiente cerca «cacciatori di impronte»

■ Cercasi “cercatori” di tracce di tartarughe marine all'Isola d'Elba, così da individuare e preservare i nidi di Caretta caretta. È l'appello lanciato da Legambiente nell'ambito del progetto “Elistar”, realizzato insieme al Parco nazionale dell'arcipelago toscano, dopo che negli ultimi due anni le tartarughe marine hanno nidificato in buon numero sulle spiagge elbane di Marina di Campo e di Stroccoligno.

Fare i cercatori, in questo caso, non è difficile. Come spiega Isa Tonso, responsabile del progetto Elistar per Legambiente Arcipelago toscano, «si tratta semplicemente di fare una salutare passeggiata la mattina presto, prima del passaggio delle ruspe e dei rastrelli dei bagnini, alla ricerca delle caratteristiche tracce che le tartarughe marine lasciano sull'arenile quando lo risalgono per scavare il nido in cui depongono le uova».

Legambiente conta anche quest'anno



Un nido di tartaruga Caretta Caretta

sull'aiuto dei volontari esperti, di coloro che in gennaio hanno partecipato al corso di formazione nella sede del Parco nazionale, «e sull'aiuto di turisti e residenti che, anche se senza esperienza, vogliono essere protagonisti di un progetto di conservazione delle tartarughe marine».



L'altra impresa

Il manager green dell'energia pulita

di ELENA COMELLI

14

Sostenibili

Il numero uno di E.on Italia Péter Ilyés presenta le iniziative aziendali per l'ambiente
In campo per la pulizia dei mari, progetti per piantare alberi, spinta sulle «rinnovabili»

Il manager verde esempio di Energia

di
ELENA COMELLI

La transizione energetica tinge di verde le società elettriche, che non si limitano più a vendere energia, ma s'impegnano ad aumentare la consapevolezza dei clienti nei confronti dei gesti quotidiani, che possono aiutare a proteggere l'ambiente. Per Péter Ilyés, numero uno di E.on Italia, agire in prima linea con la propria motivazione e dare un contributo individuale è essenziale per migliorare i comportamenti delle persone.

Come fate a sensibilizzare i clienti sui temi della sostenibilità?

«Cerchiamo di far passare i valori della sostenibilità con le nostre iniziative a favore dell'ambiente, come *Energy4Blue*, il nuovo progetto in cui ci siamo impegnati per tre anni a fianco di Legambiente. L'iniziativa vuole dare una prima risposta concreta all'emergenza dei nostri mari, partendo dalle spiagge e dai fondali per difenderli dall'inquinamento causato dalla plastica e coinvolgendo in prima persona i dipendenti dell'azienda. La prima tappa è stata l'isola Palmaria (Sp), dove siamo intervenuti con un centinaio di colleghi per ripulire la spiaggia. È pazzesco quello che abbiamo trovato: in 3 ore abbiamo raccolto 500 chili di rifiuti. Ci siamo anche im-

gnati a eliminare gradualmente l'uso della plastica per il consumo interno di bevande e per i gadget, evitando così un consumo annuo di 200mila oggetti di plastica».

In che modo possono partecipare i clienti?

«Possono partecipare direttamente alle attività della campagna Spiagge e Fondali Puliti di Legambiente, che sosterremo per almeno tre anni, oppure possono contribuire aderendo alla nuova offerta di fornitura energetica da fonti rinnovabili LuceBlu, grazie alla quale ogni cliente contribuirà a sostenere il progetto e in particolare a ripulire 10 metri lineari in una delle 250 spiagge italiane oggetto dell'intervento. Lo stesso vale anche per altre iniziative, come il progetto Boschi E.on, in cui abbiamo coinvolto i nostri clienti raggiungendo il grande traguardo di 83mila alberi piantati. Il nostro obiettivo è generare consapevolezza e coinvolgimento da parte delle persone verso temi e problematiche che toccano la vita di tutti i giorni e possono essere affrontati con semplici accorgimenti nei comportamenti quotidiani».

Siamo così arrivati al paradosso per le società elettriche, che invece di spingere i clienti a consumare più energia, li spingono a risparmiarla...

«Nel mercato dell'energia 4.0 l'interazio-

ne con i clienti è completamente cambiata e anche la missione delle *utilities*, che non sono più interessate a vendere tanta energia, ma a vendere servizi di qualità. In questo ci aiuta molto la digitalizzazione: i dati ci aiutano a capire meglio i consumi e se si fanno le domande giuste è possibile compiere ogni giorno un passo avanti verso la sostenibilità. Per questo è fondamentale dotarsi di strumenti digitali capaci di monitorare i consumi».

Vedete una risposta da parte dei consumatori?

«I cambiamenti più marcati vengono dal mondo industriale. Abbiamo grandi clienti che puntano ad azzerare il proprio impatto ambientale e ci chiedono di passare all'energia verde, anche con l'acquisto diretto di capacità produttiva da fonti rinnovabili, e noi li seguiamo in tutto il percorso. Sono imprese che valutano la sostenibilità dei consumi come un fattore importante di competitività, in prospettiva».

E dalle utenze familiari italiane arrivano risposte?

«L'ultimo rapporto di *Lifegate* sugli stili di vita degli italiani è molto incoraggiante rispetto ai consumi energetici, ne emerge che il 47 per cento della popolazione opterebbe per l'energia rinnovabile, pur dovendo spendere di più. Dai nostri sondaggi ri-

La fattoria sociale dei colletti bianchi

di PAOLA D'AMICO

15

Colletti bianchi

L'esperienza di una dipendente del Gruppo L'Oréal che da dieci anni aderisce al Citizen Day
Ha servito alla mensa dei poveri, risanato parchi in abbandono. Quest'anno si dedicherà ai ragazzi down

Elena, che raccoglie cipolle

di PAOLA D'AMICO



L'appuntamento
Il 18 giugno i dipendenti del Gruppo L'Oréal, che hanno aderito al Citizen Day, trascorreranno la loro giornata con una associazione di volontariato: l'obiettivo è avere l'adesione del 50 per cento dei lavoratori

Fianco a fianco dei ragazzi down ha lavorato la terra e raccolto cipolle sotto il sole. E ha poi trascorso le ultime ore della giornata in una grande cantina dove si apprende l'abc della stagionatura dei formaggi. Elena Lobello, da 20 anni impiegata nel settore risorse umane della sede milanese di L'Oréal, ricorda questa esperienza come il suo Citizen Day - la giornata di volontariato aziendale che il Gruppo organizza da dieci anni nelle diverse città del mondo in cui è presente - più emozionante e coinvolgente. «Avevo scelto di fare l'esperienza di volontaria con l'associazione Agpd, che sostiene i ragazzi con la sindrome di Down - spiega - e con la quale, ho già deciso, tornerò quest'anno». Indimenticabile, certo, «anche la fatica di lavorare in una fattoria. Confesso che non avevo mai raccolto cipolle prima».

La fattoria sociale «Bagaggera» è in Brianza ed è uno dei luoghi dove i ragazzi di Agpd (Associazione genitori e persone con sindrome di Down) possono apprendere un mestiere. «Qui ai ragazzi insegnano a coltivare la terra ma anche ad allevare animali e persino l'arte casearia», continua Lobello, che ha 45 anni e due bambini di 11 e 9 anni. «I miei figli partecipano a distanza. Durante il Citizen Day indossiamo tutti una t-shirt che io spesso poi riutilizzo quando sono a casa. E ogni volta mi domandano: mamma quest'anno dove vai?». La giornata

di volontariato aziendale si terrà il prossimo 18 giugno: «Torno con i ragazzi di Agpd, faremo un laboratorio sulla comunicazione narrativa corporea che mi interessa molto». In dieci anni, aggiunge, «ho perso un solo Citizen Day. Perché era nato mio figlio», spiega. «Ognuno di noi quando aderisce al progetto aziendale può scegliere l'associazione dove prestare la sua giornata di lavoro. Ho cambiato spesso, sono stata per esempio con Legambiente, con cui abbiamo bonificato un'area boschiva di Milano che si trovava in pessime condizioni. Anche allora, non avevo scelto i compagni di squadra e questo - conclude - lo ricordo come uno dei molti aspetti positivi dell'esperienza. Perché solo così si conoscono realmente le persone, si scoprono per come sono. È una esperienza forte che spazza via le gerarchie, che va oltre le apparenze. A fine giornata eravamo distrutti dalla stanchezza ma quel luogo era decisamente rinato». Elena ha servito alla mensa dei poveri, all'Opera Cardinal Ferrari. «È un'ottima occasione di mettersi alla prova. Fai lavori, anche manuali, nuovi per te. Puoi cimentarti in esperienze a 360 gradi. Così, per esempio, sono entrata in contatto con Aism, l'associazione italiana sclerosi multipla, che conoscevo solo per quanto avevo letto. Ma lavorare, anche se solo per un giorno a contatto con volontari, malati e i loro familiari, è tutta un'altra cosa. Un'occasione unica di arricchimento e ci sono colleghi più giovani che sono diventati volontari effettivi dell'associazione per la quale si erano prestati».

Dal 2010, quando è decollato, Citizen Day ha consentito ai dipendenti L'Oréal di quasi 65 Paesi di offrire oltre un milione di ore di volontariato cumulativo a centinaia di organizzazioni non profit e ai loro beneficiari. Da allora ogni anno, circa 30.000 dipendenti nel mondo partecipano alle iniziative di solidarietà proposte. L'obiettivo delle sedi di Milano e Torino è di arrivare a coinvolgere il 50% dei dipendenti. Anno dopo anno, si amplia la base dei partecipanti, ma cresce anche il numero delle associazioni che si candidano per ospitare i neo-volontari con un progetto di lavoro ben definito. Ed ecco l'occasione di pulire siti naturali, creare laboratori di benessere per persone fragili, ridipingere centri che accolgono persone anziane o in difficoltà, aiutare persone in cerca di impiego a redigere il loro curriculum vita. Legambiente, per esempio, quest'anno riqualificherà i parchi dell'Acqua e Cassinis a Milano e il parco Colonnetti a Torino. L'Opera Cardinal Ferrari aprirà il proprio centro di accoglienza diurno, mettendo in calendario lavori di tinteggiatura e bricolage, il servizio alla mensa e il riordino del giardino. E ancora, i colletti bianchi potranno prestare la propria opera come camerieri al Refettorio Ambrosiano. Infine, con l'associazione Libellule, che si occupa di donne che hanno subito interventi a causa di una patologia tumorale, ci si dovrà improvvisare truccatori, imparare l'abc del parrucchiere, organizzare laboratori di skincare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il sangue è rosso ma non ha colore La campagna Avis coinvolge tutti

ASSOCIAZIONE VOLONTARI ITALIANI SANGUE

AVIS
Di Base Sant'Eufemia Lamezia

Via delle Nazioni, 1
88046 Lamezia Terme (CZ)
Tel. 0968 411377 - 3482890280
email: sauteufemia.dibase@avis.it

حملة التبرع بالدم



التكامل يمر أيضا من الدم. لأن
"الذهب الأحمر" ليس له جنسية، لا
يتحدث لغة مختلفة، ولا يوجد لديه
عوائق دينية يجب التغلب عليها

ندكر أيضًا أنه من الضروري أن يفهم المانحون اللغة الإيطالية المنطوقة والمكتوبة.

الأحد ٢٣ يونيو ٢٠١٩

Il volantino della campagna per la donazione di sangue è in arabo e in italiano

La sede dell'Avis di Sant'Eufemia a Lamezia Terme (Catanzaro) è una delle prime in Calabria per tasso di incidenza tra il numero dei donatori e quello degli abitanti. Nata nel 2003 come «costola» della sede principale della città e partita con due donazioni l'anno e sessanta sacche di sangue raccolto, l'associazione è diventata negli anni un centro «base» di raccolta e si è fatta promotrice di raccolte esterne, organizzando giornate della donazione nelle caserme, in aeroporto e nelle aziende della zona industriale. Le campagne di sensibilizzazione sono cresciute e sono arrivate nelle scuole superiori. «Il donatore con l'età dona di meno», spiega il presidente dell'Avis di Base Sant'Eufemia Carmelo Morgante, che è anche vice-presidente del Csv di Catanzaro, e aggiunge: «Stiamo cercando di attirare i giovani, sia come donatori sia come nuovi dirigenti dell'associazione». L'attività di «proselitismo» prosegue senza sosta. Oggetto della prossima campagna è la comunità araba. La giornata è prevista per il 23 giugno dalle 8 alle 12 nella sede di via delle Nazioni 1. Sui volantini, stampati sia in italiano sia in arabo, si legge: «L'integrazione passa anche dal sangue. Perché l'oro rosso non ha cittadinanza, non parla una lingua diversa, non ha barriere religiose da superare». Grazie alle campagne, sostenute da Avis provinciale Catanzaro e Avis regionale Calabria, le giornate annuali sono diventate più di 24 e le sacche di sangue raccolte 714, il record nel 2018. La costante attività di sensibilizzazione ha permesso agli avisini di Sant'Eufemia di «moltiplicarsi»: oggi il centro conta 333 soci donatori, 670 donatori e una trentina di volontari. Grazie all'azione capillare dei centri, Catanzaro è diventata una delle province autosufficienti a livello di sangue.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL CONVEGNO

Consumo etico e sviluppo sostenibile all'università

Il festival dello sviluppo sostenibile, con 800 appuntamenti in 17 giorni in diversi angoli d'Italia, fa tappa anche in città. Oggi alle 16, al polo universitario di viale Margherita è in programma il convegno "Stili di consumo e produzione responsabile", su iscrizione, per parlare di sostenibilità in rapporto alle scelte individuali.

L'incontro è organizzato dall'ateneo scaligero, il Centro di servizio per il volontariato di Vicenza, Fondazione studi universitari di Vicenza, Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, Rete innovazione sostenibile e il Lions club Vicenza Palladio. Sarà l'occasione per conoscere alcune esperienze di aziende del territorio. Modereranno l'incontro Silvia Cantele docente dell'università di Verona e vice presidente di Ris, insieme a Maria Rita Dal Molin direttore del Csv di Vicenza. «Il Festival si concentra sull'obiettivo di ridurre gli sprechi e le sostanze chimiche rilasciate soprattutto dalle grandi aziende multinazionali e lavorare sul riciclaggio dei prodotti», spiega il presidente Csv Marco Ganesini. «Partendo dalle scelte individuali - commenta Dal Molin - si può fare molto». «Le aziende - precisa Cantele - racconteranno come le loro scelte agevolino nel consumatore responsabile l'adozione di uno stile di vita attento». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHIO. Una famiglia è stata colpita da ben tre lutti, l'ultimo dei quali nei giorni scorsi

Nonna, madre e figlio morti in 2 mesi

Giovanna è spirata a 57 anni, dopo il figlio di 25 e la madre di 92

di **MAURO SARTORI**

Una famiglia straziata dal dolore per tre lutti in due mesi. Pochi giorni fa Giovanna Giancesini è morta a Schio, a 57 anni, per una malattia. Ad inizio aprile era mancata la madre di 92 anni, e subito dopo il figlio André di 25 anni, scomparso in seguito a un incidente stradale negli Stati Uniti. **PAG 23**



Giovanna Giancesini e il figlio André, un momento felice

La donna lavorava all'università di Verona dopo essere stata occupata a Bologna e Padova

IL DRAMMA. La tragica vicenda familiare di una ricercatrice universitaria che era tornata da poco in città, dove abita il fratello Marco, noto avvocato, per curarsi

Nonna, madre e figlio morti in due mesi

Giovanna Giancesini, psicologa di 53 anni, stroncata dal male dopo aver perso ad aprile la madre Adriana e il primogenito di 25 anni

Silvia Dal Ceredo

Nonna, madre e figlio strappati in rapida sequenza alla vita. Una famiglia falciata in modo terribile nel giro di un paio di mesi.

La scledense Giovanna Giancesini è deceduta in questi giorni all'ospedale di Santorso, all'età di 53 anni, a seguito di un periodo di malattia durato alcuni mesi durante i quali era stata ricoverata nel reparto di rianimazione. Dal letto d'ospedale aveva dovuto sentire le due più terribili notizie che una persona possa ricevere. Ad inizio aprile sua madre Adriana Giancesini era scomparsa all'età di 92 anni, per cause fisiologiche legate all'anzianità. Ma ancora più grave la morte prematura di suo figlio maggiore André, di 25 anni, vittima di un

incidente stradale avvenuto a fine aprile tra Nevada e California, negli Stati Uniti, dove il ragazzo stava viaggiando per motivi di studio e lavoro. Un doppio lutto che l'ha ulteriormente provata nella sua malattia. A portarle la triste notizia, il fratello Marco Giancesini, noto avvocato scledense, che l'ha sempre assistita e sostenuta nel periodo di malattia. «Un trimestre davvero impensabile ed impegnativo per la nostra famiglia, cerchiamo di andare avanti», hanno riferito i parenti più prossimi.

Giovanna, di formazione psicologa, era tornata da poco a Schio a causa dei problemi di salute. Fino all'anno scorso aveva vissuto nel Veronese dove lavorava come ricercatrice all'Università di Verona nel dipartimento di psicologia sociale. In passato la sua professione l'aveva por-

tata a spostarsi anche in altre città universitarie quali Bologna e Padova.

Il figlio André si era diplomato alle superiori negli Usa e poi era tornato in Italia dove aveva ottenuto la laurea triennale in ingegneria aerospaziale al Politecnico di Milano. Poi era di nuovo volato oltreoceano per frequentare l'Università della Florida specializzandosi in ricerche sulla fissione nucleare, effettuando poi tirocini in enti importanti quali il Nasa Langley Research Center o il Lawrence Livermore National Laboratory. André non era figlio unico. Anche i suoi due fratelli Richard ed Emily, gemelli di 18 anni compiuti di fresco lo scorso 16 maggio, ora si ritrovano ad affrontare il triplo lutto, insieme al papà Michael Odu, professore e ricercatore universitario nel campo della matematica e

dell'ingegneria, che vive con loro in California. I ragazzi ormai da molti anni erano abituati a vivere serenamente a cavallo tra Usa e Italia, frequentando alternativamente scuole statunitensi e nostrane, dalle elementari all'università e diventando per questo perfettamente bilingue. Di recente i gemelli sono tornati a Schio per stare vicino alla mamma malata e purtroppo partecipare alle sue esequie.

Il funerale di Giovanna Giancesini è in programma per venerdì alle 14.30 nella chiesa parrocchiale di Santissima Trinità. La famiglia invita a devolvere eventuali offerte alla raccolta fondi attivata da un amico statunitense di André, per istituire una borsa di studio a lui dedicata (www.Gofundme.com/andre-giancesini-odu-scholarship). •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia



STRONCATA DAL MALE

La ricercatrice universitaria Giovanna Giancesini, ultimamente occupata all'università di Verona, era tornata nella sua Schio da qualche mese per curarsi



GLI ULTIMI GIORNI

Giovanna Giancesini è spirata all'ospedale Alto vicentino di Santorso da dove il feretro partirà venerdì mattina per raggiungere Ss. Trinità

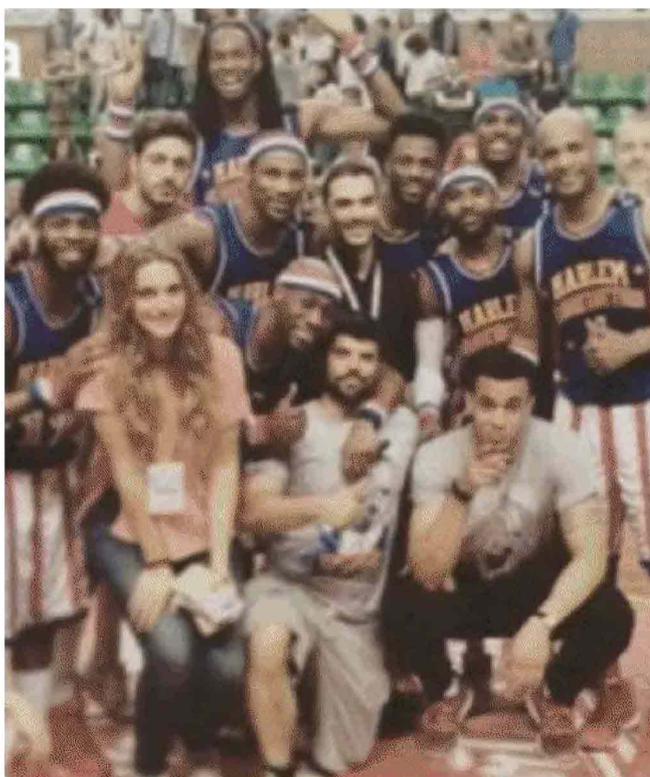


TIROCCINIO ALLA NASA

André Giancesini ha effettuato tirocini importanti alla Nasa Langley Research Center e al Lawrence Livermore National Laboratory



Mamma Giovanna con il figlio André e il padre Michael alla laurea



André Giancesini aveva fatto lo speaker degli Harlem Globetrotters

UNIVERSITÀ Domani **Aziende per il consumo responsabile Un convegno**

Domani dalle 16 al Polo scientifico didattico "Studi sull'impresa" nella sede universitaria di viale Margherita 87 si terrà il convegno "Stili di consumo e produzione responsabile", organizzato dall'ateneo di Verona, il Centro di servizio per il volontariato di Vicenza, Fondazione studi universitari di Vicenza, Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile, Rete innovazione sostenibile (Ris) e il Lions club Vicenza Palladio. L'incontro si inserisce all'interno del festival dello Sviluppo sostenibile 2019. «Il convegno - spiega Silvia Cantele, docente di ateneo e vicepresidente Ris - promuove la conoscenza e diffusione di stili di produzione e consumo responsabile. Attraverso il riferimento agli "Obiettivi per lo Sviluppo sostenibile", programma di azione dell'Onu verranno raccontate esperienze di aziende del territorio (plastica, ristorazione, moda e detersivi) che hanno scelto di produrre beni o servizi in modo sostenibile: racconteranno come le loro scelte aziendali agevolino nel consumatore responsabile l'adozione di uno stile di vita attento» (iscrizioni su www.csv-vicenza.org). •

